



# Culmine, presenza, mistero, unità, fraternità

In questa breve riflessione sul Sacramento dell'Eucaristia facciamo particolare riferimento agli scritti del Servo di Dio Cardinal Anastasio Ballestrero, autorevole interprete della riforma conciliare: "Il Concilio ci ha detto che l'Eucaristia è il momento culminante della vita della Chiesa (PO 5) ed è il gesto più definitivo della sua missione salvifica". Infatti come sappiamo dall'Eucarestia nasce la Chiesa, dalla Chiesa nasce l'Eucaristia: "Il gesto eucaristico, che rende sacramentalmente vivo e presente il Signore risorto nella comunità cristiana come nella vita di ogni singolo credente, è il momento culminante del mistero della Chiesa e noi non possiamo separare l'unico corpo dall'unica fede e dall'unico battesimo".

È una questione centrale, essenziale alla comunione ecclesiale che avviene tramite il celebrare e il nutrirsi del Corpo e Sangue di Cristo: "Il mistero eucaristico non esiste se non attraverso l'avvenimento sacramentale di chi lo realizza e di chi lo consuma. Realizzare l'Eucaristia, offrirla, nutrirsi, fa la Chiesa momento per momento; e la mia umanità entra in questo realizzare il mistero di Gesù-sacramento, della Chiesa-sacramento".

Celebrata e presieduta dal presbitero la comunità dei fedeli trova nella celebrazione eucaristica il centro, la fonte e il culmine di se stessa. Ciascuno "mangia e beve" secondo il suo specifico grado ministeriale dell'unico Cibo eucaristico. Il sacerdote non è un riducibile ad un animatore della celebrazione ma è una presenza sacramentale che rende l'eucaristia realtà della presenza di Cristo che fa la Chiesa, che costituisce comunione con Dio e la fraternità tra i fedeli. Fin dall'antichità la mensa eucaristi-



Don Claudio Berardi

ca aveva l'attenzione privilegiata verso i poveri: "L'Eucaristia, nell'esperienza della fraternità, emerge come l'avvenimento dominante perché ogni altra manifestazione di fraternità è collegata alla celebrazione dell'Eucaristia (1Cor 10,16-17). In occasione della celebrazione dell'Eucaristia venivano soccorsi i poveri, annunziati le collette, e i credenti condividendo la mensa, sperimentavano la loro appartenenza ad un'unica famiglia, la famiglia di Dio". Non si tratta evidentemente di fare confusione tra la mensa eucaristica e il pranzo, ma di dare corpo al linguaggio simbolico del raccogliere

tutti gli uomini nella stessa famiglia, a partire dalle necessità del cibo necessario per vivere: "Nella sua celebrazione comunitaria i credenti evangelizzati nella stessa fede, nutriti dallo stesso pane, diventano un cuor solo e un'anima sola". Come potrebbe esserci la comunione tra i fedeli in Cristo se rimasero fuori dalla carità coloro che non hanno di

che vivere? La comunione eucaristica è per i battezzati in grazia di Dio, ma il pane è per tutti. Un cuor solo e un'anima sola inclusiva, un cuore aperto a Cristo e a tutti gli uomini, pur sapendo che tutti sono chiamati ad essere salvati in Cristo Gesù attraverso la conversione personale. Concludiamo sottolineando che la comunione con Cristo capo del corpo che è la Chiesa, esige la comunione con la gerarchia da parte dei sacerdoti, la piena comunione con il Vescovo diocesano: "Il Concilio ritorna più volte su tale insostituibile funzione dell'Eucaristia nella costituzione della comunità ecclesiale: senza Eucaristia, essa non esiste (SC 41; LG 26; PO 5; AG 15)".

> Don Claudio M. Berardi



Il cardinal Anastasio Ballestrero

1 Il prete e l'eucarestia, pag.15  
2 Questa Chiesa da amare, pag. 52  
3 Per te io vivo, pag.101

4 Cammino per una vita nuova, pag. 94  
5 Saulo Paolo, pag.47  
6 Per te io vivo, pag.101



ANNO XVII - MARZO 2020

periodico a cura della Segreteria Diocesana

Al Consiglio Pastorale Diocesano una riflessione di Morena Savian per proseguire il cammino di ridefinizione della liturgia

## I verbi della celebrazione eucaristica

Morena Savian è intervenuta al Consiglio Pastorale Diocesano del 21 febbraio per presentare una riflessione sulla celebrazione eucaristica e riscoprirne il significato profondo. Lo scopo è quello di comprendere dall'interno le condizioni minime per celebrare la messa, senza trasformarla in un rito vuoto legato alla tradizione.

La riflessione è partita dalla constatazione della necessità di una nuova evangelizzazione sulla messa e attraverso di essa. Si è sviluppata attraverso l'analisi di una serie di verbi e di azioni che emergono dalle singole parti.

**1. Accogliere.** Nella celebrazione eucaristica siamo accolti per quello che siamo e per quello che portiamo, sia personalmente che come comunità. Il ritrovo per la cena eucaristica dovrebbe essere valorizzata al massimo, perché è il cuore del dono che il Signore ha fatto di se stesso. Lui è come ci lavasse i piedi affaticati dalla vita di tutti i giorni e ci facesse riposare. Anche la comunità dovrebbe essere accogliente al suo interno e verso quelli che non sempre ci sono, quasi a sentirne un po' la nostalgia. Non si tratta solo di accogliere migranti, ma di essere una comunità nuova, con uno spirito nuovo.

La dimensione dell'accoglienza è la più importante, e dovrebbe informare tante delle nostre attività, soprattutto in tempo di grandi solitudini e di forme di povertà nascoste.

**2. Perdonare.** Il perdono reciproco non è scontato:



Morena Savian

a volte alimentiamo rancori dietro una facciata di pace. Noi nella messa confessiamo il nostro peccato sia a Dio, sia ai fratelli. Il momento del perdono è quello in cui noi togliamo la maschera. Qui sperimentiamo la nostra fragilità, ma l'Eucaristia stessa è un cibo fragile e non dobbiamo sentirci fuori.

**3. Ascoltare.** Il perdono ci permette di ascoltare davvero, senza pregiudizi. Facciamo fatica ad ascoltare, soprattutto nei confronti della Parola di

Dio. L'ascolto richiede una preparazione, perché non siamo sempre capaci di comprendere, un po' come i discepoli di Emmaus. L'ascolto è una dimensione attiva e non passiva: lasciarsi invadere dal suo modo di vivere e di pensare. A volte c'è più l'attenzione alla sacramentalizzazione che all'obbedire alla Parola. Nelle nostre comunità mancano luoghi dell'ascolto, soprattutto dei poveri.

**4. Pregare.** Dopo l'ascolto è il tempo della preghiera, della richiesta, dell'intercessione. Il pregare è universale e si superano tutti i personalismi. Non è solo preghiera dei fedeli: anche nella preghiera eucaristica continuiamo a dire a Dio "ricordati...". Essa ci rende popolo sacerdotale, insieme all'offerta: il popolo sacerdotale si fa mediatore a nome degli uomini. E' una comunità che vive un'incarnazione nel suo tempo, ma grazie ad un rapporto vivificante con il Signore. a differenza dei sacerdoti antichi che dovevano mantenere una certa distanza dal popolo.

continua a pag. 7





## La comunità eucaristica in paese

Celebrare l'Eucaristia domenicale in una comunità di paese vuol dire, anzitutto, confrontarsi con una realtà dove sicuramente la dimensione relazionale è più familiare, dove grosso modo chi arriva sa chi trova (e in alcuni casi sa anche dove ciascuno andrà a sedersi in chiesa!), ma anche dove i numeri assoluti spesso sono piuttosto esigui, anche se in proporzione, con una percentuale di frequenza e di coinvolgimento maggiori rispetto alla città.

Le difficoltà maggiori che si incontrano sono quelle legate alla ministerialità che una comunità è in grado di esprimere. Se da un lato è abbastanza facile trovare chi si occupa della pulizia e della preparazione della chiesa, più complesso è il discorso per quanto riguarda il canto e il servizio all'altare e talvolta anche per i lettori, in quanto tante volte le assemblee, nei paesi, sono costituite in larga parte da anziani.

Personalmente però, vivo una situazione che potrebbe sembrare particolare. Al momento mi trovo ad essere parroco di otto parrocchie, formate da undici comunità (in origine erano undici parrocchie autonome, progressivamente accorpate fino ad essere attualmente otto), ciascuna con le proprie caratteristiche, risorse e fragilità. Proprio per avere la possibilità di creare delle realtà più significative, con i consigli pastorali abbiamo fatto la scelta di non moltiplicare

*continua a pag. 3*

> Don Lorenzo Mortara



Don Lorenzo Mortara

## La comunità eucaristica "speciale"

Il gruppo scout è una comunità composta da legami forti. I membri hanno fatto la scelta sincera di camminare insieme, di vivere relazioni improntate all'amicizia e al dono reciproco. Nel percorso scoutistico ragazzi e giovani vivono da protagonisti un cammino di crescita personale e comunitaria, accompagnati da capi esperti e giudiziosi. L'accettazione di tutti nel gruppo, la difesa dei più deboli, lo sviluppo dei propri talenti, il servizio al prossimo, la cura della natura e l'affidamento a Dio sono tratti fondanti dello scoutismo. La celebrazione eucaristica vissuta all'interno di questo contesto assume una grande rilevanza. Il sacrificio di Cristo per amore, dono di sé al prossimo e affidamento allo Spirito di Dio, è la testimonianza più forte per ciascun ragazzo che vive con entusiasmo le forme e gli atteggiamenti dello scoutismo. La conversione da uno stile di vita egoistico e l'apertura alla comunità è quanto si richiede a ogni scout. Proprio la santa Messa, la comunione con il corpo e il sangue di Cristo sono nutrimento vitale per la crescita. La fraternità e la condivisione scoutistica trovano pienezza alla mensa eucaristica, che ci rende una cosa sola in Cristo, il Figlio in cui tutti siamo figli. Da ultimo lo sguardo rivolto al Pastore e Maestro che istruisce il proprio gregge si inserisce bene in un'associazione dove ci sono capi responsabili del gruppo, a cui far riferimento.

> Don Andrea - AE Callianetto1



Don Andrea Martinetto

## La comunità eucaristica in una parrocchia di città

L'assemblea con la quale celebriamo l'Eucarestia nella chiesa di San Pietro in Asti, nella Messa festiva del sabato e nelle tre messe della domenica, alternandoci con il parroco don Beppe, è di natura molto variegata e assume caratteristiche differenti in base al periodo dell'anno, al tempo liturgico e al ricordo dei defunti che vengono menzionati nel corso della celebrazione. La messa con più partecipazione di fedeli è quella che ha inizio alle 10.30 della domenica durante la quale l'ampia aula liturgica (quasi 600 mq) raggiunge la sua capienza massima anche con 400 persone presenti, rappresentanti tutte le fasce di età della popolazione, ragazzi, giovani e adulti. Alla domenica mattina abbiamo in presbiterio un nutrito gruppo di ministranti insieme all'accollito Antonio



Don Mauro Canta

che prestano con attenzione il loro servizio, davanti all'altare della Madonna un coro che sta crescendo in numero di presenze in questi anni e nei primi banchi gli educatori dell'oratorio e alcuni ragazzi accompagnati da genitori e catechiste; non mancano i lettori e i ministri straordinari dell'Eucarestia che, alternandosi, cercano di essere presenti in tutte le celebrazioni festive. Al di là della Messa della domenica mattina, se non in occasioni particolari, gran parte dei banchi rimane sostanzialmente vuota oppure occupata da persone anziane che si dispongono, disperdendosi, in tutto lo spazio a disposizione, creando così una sorta di lontananza fisica dal celebrante che ne rende difficoltosa la partecipazione attiva.

> Don Mauro Canta

## Sintesi del verbale del Consiglio Pastorale Diocesano del 21 febbraio

Il Consiglio Pastorale Diocesano, riunito venerdì 21 febbraio in Seminario, ha proseguito la sua riflessione sulla liturgia nell'epoca della secolarizzazione, concentrandosi sul significato della celebrazione eucaristica. Morena Savian, segretaria del consiglio pastorale diocesano di Torino ha articolato il suo intervento sui verbi della celebrazione: una sintesi è riportata in prima pagina. In seguito si sono costituiti gruppi di discussione, che a partire da una traccia hanno provato a capire le ripercussioni in termini di riorganizzazione territoriale delle celebrazioni. Ecco quanto emerso.

Bisogna cambiare prospettiva e passare da una visione di comunità parrocchiale ad una visione di comunità eucaristica che si sposta e che può riunirsi ovunque, itinerante. Occorre lasciare da parte il desiderio di contarsi ed essere invece più inclusivi, tenendo conto, però, della storia di ogni singola comunità.

Tutti i gruppi si sono soffermati sul significato della parola "accoglienza": una comunità è davvero eucaristica quando è capace di accogliere e far sentire accolti. Importante far sentire accolti soprattutto le per-

sone che vengono raramente in chiesa (magari istituendo un segno/servizio di accoglienza). L'accoglienza riguarda anche la fine della messa. Importante la figura del sacerdote, che con il suo atteggiamento può aiutare una comunità ad essere più accogliente.

Va curata la presenza di bambini e di anziani. La presenza dei primi dimostra la vivacità di una comunità. Se sarà necessario spostarsi per la messa, la comunità potrebbe organizzare un servizio di trasporto per i secondi.

Si propone di pregare per la nascita e lo sviluppo di queste comunità eucaristiche; si potrebbe anche creare un formulario per esprimere impegni concreti della comunità al termine della messa per la settimana successiva.

Infine la figura del celebrante e dei ministri vari. Circa il primo si è detto che sarebbe meglio avere meno messe ma più presenza con la gente. Circa i secondi si è sottolineato che non andrebbero assegnati sempre alla stesse persone, ma che bisognerebbe curare un minimo di ricambio e di rotazione.

### I VERBI DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

• SEGUE DA PAGINA 1

**5. Offrire.** E' la seconda azione tipicamente sacerdotale, simboleggiata dal pane e dal vino. La comunità, offrendosi al Signore, gli mette a disposizione le capacità dei singoli: la capacità di amore, la capacità di comprensione, la capacità di bene. Non è tanto un'offerta rituale, ma piuttosto un'offerta esistenziale e questo fa nuove le cose. La comunità sa anche abbandonare quelle abitudini che non rispondono più alle esigenze del Vangelo, per essere aperta il più possibile all'offerta. A volte nelle nostre comunità si cerca di tenere in piedi tutte le cose e magari si tengono fuori le idee nuove e le persone che le incarnano. Invece nell'offerta si tratta di essere aperti al nuovo.

**6. Fare comunione.** Noi facciamo comunione mangiando insieme, rinsaldando i vincoli di appartenenza nella comunità. Ma questa mensa è sempre aperta a tutti e mai chiusa in se stessa, tra pochi intimi. Noi preghiamo sempre per la chiesa pellegrina sulla terra, dunque anche per coloro che non sono lì presenti. Qui c'è anche la comunione con tutte le chiese, compresa quella con la parrocchia vicina. Una comunità eucaristica non si pensa mai separata dalle altre.

**7. Ringraziare.** E' il verbo che sta alla base del ter-

mine Eucaristia. Si tratta di saper riconoscere a chi dobbiamo tutte queste cose. Il senso della lode e del ringraziamento dovrebbe informare il cuore di ognuno e della comunità. Ringraziare è anche trovare la meraviglia, lo stupore per tutte le cose.

**8. Uscire.** Infine c'è l'invito ad uscire, ad andare. Come all'ingresso tutto è condensato nell'accoglienza, così nell'invito ad uscire è condensato tutto ciò che troveremo fuori. All'ultima cena erano in pochi e non potevano immaginare quali sviluppi futuri. Ma anche noi oggi siamo pochi. Gesù ha per i suoi un gesto di tenerezza particolare: lui sa che fuori si sta già muovendo qualcosa di cattivo. Anche noi dobbiamo sapere che fuori ci aspettano sfide molto importanti, ma l'invito ad uscire è proprio all'insegna di non temere. Tutto il magistero di papa Francesco è incentrato sull'uscire: bisogna solo farlo proprio. Può davvero proiettarsi fuori una comunità che vive l'accoglienza e il perdono, che sa ascoltare gli appelli della Parola di Dio e del mondo, una comunità che vive il dinamismo dell'amore con la preghiera, che è consapevole della sua identità, ma una identità aperta e inclusiva, pronta all'apertura verso chi ne è più fuori.





# La situazione delle migrazioni in due rapporti

Due appuntamenti rimettono al centro la situazione delle migrazioni. Il primo è venerdì 6 marzo. Nel salone del seminario Maria Cristina Molfetta, operatrice della Fondazione Migrantes e curatrice del report

**IL DIRITTO D'ASILO**  
NON SI TRATTA SOLO DI MIGRANTI  
L'Italia che respinge,  
L'Italia che accoglie

PRESENTAZIONE DEL REPORT 2019  
Interviene la Dott.ssa **Maria Cristina Molfetta**  
Curatrice del volume

Venerdì 6 marzo 2020  
Ore 21  
Seminario Vesovile  
P.ta Seminario, 1  
ASTI

*Il diritto d'asilo* presenterà la ricerca con un'attenzione particolare all'effetto dei decreti sicurezza e delle prospettive attuali nel momento in cui si parla della loro modifica. L'incontro è promosso da Migrantes diocesana.

Il secondo invece è giovedì 26 marzo alle 21 al Foyer delle Famiglie. Simone Varisco, curatore del 28° rapporto Caritas Migrantes sull'immigrazione, intitolato quest'anno "Non si tratta solo di migranti" lo presenterà in un incontro promosso da Caritas e Migrantes diocesani. Il rapporto servirà per capire meglio i flussi in entrata in Italia e le ripercussioni sulla società italiana.

Caritas Asti

**NON SI TRATTA SOLO DI MIGRANTI**  
Presentazione del XXVIII Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes

Dott. Simone Varisco, curatore del Rapporto  
Giovedì 26 marzo, ore 21, Foyer delle famiglie  
Via Milliavacca, 5 - ASTI

# Pastorale giovanile ordinaria e straordinaria

La pastorale giovanile è fortemente impegnata nel mese di marzo con una serie di appuntamenti in parte del calendario dell'anno, in parte specifici del tempo, in occasione della Giornata Mondiale dei Giovani. Andiamo con ordine. I *giovani del gruppo Shalom* propongono l'incontro mensile di preghiera **giovedì 5 alle 21** nella cappella della casa del giovane. La *preghiera di Taizé* sarà ospitata dalla parrocchia di Villafranca **venerdì 6 alle 21**. **Domenica 8**, seconda domenica del mese, è la volta dell'*incontro vocazionale*, che si terrà come al solito alla casa del giovane alle 19. Inoltre la *consulta giovanile degli educatori dei gruppi giovanili* viene convocata giovedì 12 alle 20.30 alla casa del giovane per un laboratorio sull'esortazione *Christus Vivit*, mentre la *consulta diocesana di pastorale giovanile*, guidata da suor Alessandra Smerilli, figlia di Maria Ausiliatrice, si incontra **sabato 21 alle 21** al Foyer delle famiglie. Infine l'*incontro di formazione per i giovani 18-30 anni* sarà al colle don Bosco **domenica 15**. Il programma di quest'ultimo prevede: alle 14.45 il ritrovo presso l'oratorio del don Bosco di Asti; alle 15 la partenza con il pullman per il Colle don Bosco e ritorno alle 19.30. Infine alle 20 il momento conviviale presso il circolo don Bosco. Prenotazione in parrocchia o tramite la mail entro lunedì 9/3 giovani@diocesidiasti.it.

La *Gmg diocesana* è anticipata di una settimana rispetto alla tradizionale domenica delle Palme. Questo per farla coincidere con la giornata di preghiera e digiuno per i martiri missionari, che caratterizzerà la Gmg quest'anno, prevista per **venerdì 27 marzo**. Sarà un evento itinerante. Si partirà dalla parrocchia di S. Caterina alle 19 dove avverrà l'accoglienza dei gruppi con un apericena. Alle 21 la camminata fino alla chiesa di S. Secondo dove avverrà l'incontro sui martiri missionari.

# Iniziative per il 19° centenario del martirio di s. Secondo

Per il 19° centenario del martirio di S. Secondo il mese di marzo prevede due appuntamenti. Mercoledì 4 alle 17.30 nel salone del seminario la conferenza di Ezio Claudio Pia "Asti e il suo patrono: San Secondo tra devozione e identità civica". Mercoledì 18 alle 21 al centro culturale s. Secondo la conferenza di Brunetto Salvarani "I laici in una chiesa sinodale ed estroversa".

# Sulle relazioni nella Chiesa il ritiro quaresimale del Clero

Martedì 3 marzo si svolgerà, presso il seminario, il ritiro del clero. Sono invitati tutti i sacerdoti, i religiosi e i diaconi. La meditazione sarà tenuta dalla signora Laura Verrani della diocesi di Torino.

Programma:  
Ore 9.15 accoglienza e recita dell'ora terza nel saloncino del Seminario  
Ore 9.45 Meditazione sul discorso ecclesiale (Mt 18)  
Ore 10.45-11.15 preghiera personale in refettorio  
Ore 11.15 momento di dialogo e di condivisione  
Ore 12 eventuali avvisi e recita dell'Angelus



Laura Verrani

# Officina Liturgica sulla Parola di Dio

Partono a marzo gli incontri dell'Officina Liturgica, quest'anno dedicati a "Proclamare, cantare, preparare la Parola" e organizzati dall'Ufficio Liturgico e dall'Idilim. Il calendario prevede:

- **martedì 24 marzo:** *La liturgia della Parola nella messa*, con l'intervento di don Lorenzo Mortara;
- **martedì 31 marzo:** *L'anno liturgico e il lezionario*, a cura di don Emanuele Baviera;
- **martedì 14 aprile:** *Colori e musica del testo*. Interverrà Bruno Barberis della diocesi di Torino;
- **martedì 21 aprile:** *La preghiera dei fedeli*, intervento di don Simone Unere;
- **martedì 28 aprile:** *Il canto del salmo responsoriale*, a cura di don Carlo Franco della diocesi di Torino.

Destinatari: lettori, gruppi liturgici, coristi e direttori del coro, catechisti. Gli incontri si svolgeranno in seminario. Tutti i laboratori prevedono una parte teorica e una parte pratica.

Testo consigliato: Conferenza Episcopale Piemontese, *Il servizio liturgico del lettore*, Ed. Ldc.

ISTITUTO DIOCESANO LITURGICO MUSICALE

**OFFICINA LITURGICA / I**  
**Proclamare, cantare, preparare la Parola**

## LA COMUNITÀ EUCARISTICA IN PAESE

• SEGUE DA PAGINA 7

re le celebrazioni eucaristiche domenicali, ma di concentrarci in tre blocchi, ciascuno dei quali ha, in linea di massima, una messa festiva della vigilia e una alla domenica mattina.

In questo modo, specialmente alla celebrazione della domenica mattina, la partecipazione aumenta numericamente e soprattutto qualitativamente. Si riesce a garantire un buon numero di lettori che si danno il cambio, un piccolo gruppo liturgico che si confronta e prepara le celebrazioni principali, un gruppo di mi-

nistranti per il servizio all'altare, il coro che anima la celebrazione, generalmente con la possibilità dell'accompagnamento musicale.

In particolare, in questo modo, l'assemblea è rappresentata da tutte le fasce di età, cosa che invece - almeno nel mio caso - non sarebbe possibile in alcune realtà se la celebrazione avvenisse solo a livello "locale", in quanto in alcune comunità, arrivando all'altare mi rendo conto che sarei io il più giovane, nonostante i 43 anni compiuti!



# CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI MARZO

DATA		LUOGO E ORA	CHE COSA
Lunedì 2	ZONA	Cossombrato, oratorio San Domenico Savio, ore 21	Catechesi quaresimali per adulti Zona Nord "Chiesa e Liturgia: il nostro cammino continua"
Martedì 3	DIOCESANO	Asti, salone del Seminario, ore 9.15	Ritiro di Quaresima per il clero "Il discorso ecclesiale Mt 18 - le relazioni nella chiesa", Laura Verrani
Mercoledì 4		Asti, salone del Seminario, ore 17.30	Nel contesto del 19° centenario del martirio di San Secondo: conferenza "Asti e il suo patrono: San Secondo tra devozione e identità civica" relatore Ezio Claudio Pia
Giovedì 5		Asti, cappella casa del giovane, ore 21	Preghiera per i giovani animata dal gruppo Shalom
Venerdì 6		Asti, salone del Seminario, ore 21	Rapporto di presentazione dei numeri a livello nazionale dei richiedenti asilo
		Parrocchia di Villafranca, ore 21	Quaresima giovani - preghiera di Taizè
Domenica 8		Asti, salone del Seminario, ore 14.30	Assemblea elettiva diocesana dell'Azione Cattolica "Ho un popolo numeroso in questa città" intervento del referente della presidenza nazionale e regionale
		Asti, Viatosto parrocchia, ore 15.30	Minicampo Urca per chierichetti della scuola primaria e delle medie
		Asti, casa del giovane ore 19	Incontro vocazionale
Lunedì 9	ZONA	Cossombrato, oratorio San Domenico Savio, ore 21	Catechesi quaresimali per adulti Zona Nord "Perché la domenica devo andare a messa?"
Martedì 10	VICARIA	Asti, Ca' d' pinot, ore 9.30	Incontro del vescovo con il clero della Vicaria Urbana
Giovedì 12	DIOCESANO	Asti, casa del giovane ore 20.30	Incontro della consulta giovanile per educatori di gruppi giovanili. Laboratorio sull'esortazione Christus Vivit
Venerdì 13	ZONA	Villanova, parrocchia di San Pietro, ore 21	Adorazione eucaristica per famiglie Zona Ovest
	DIOCESANO	Asti, cappella casa del giovane ore 21	Conferenza "La Chiesa martire dei copti"
Domenica 15		Colle don Bosco ore 18	Incontro di formazione giovani 18-30 anni
Lunedì 16		Asti, salone del Seminario, ore 21	Incontro di riflessione per volontari Caritas condotto da don Gilberto Garrone
	ZONA	Cossombrato, oratorio San Domenico Savio, ore 21	Catechesi quaresimali per adulti Zona Nord "Sono battezzato, cresimato, ma per fare cosa?"
Martedì 17	DIOCESANO	Asti, vescovado, ore 9.30	Riunione del Consiglio presbiterale
		Asti, vescovado, ore 14.30	Incontro del vescovo con la segreteria pastorale
		Cisterna, ore 21	Primo incontro di preparazione all'accoglienza con i corridoi umanitari
Mercoledì 18		Asti, centro culturale San Secondo, ore 21	Nel contesto del 19° centenario del martirio di San Secondo, conferenza "I laici in una chiesa sinodale ed estroversa" relatore Brunetto Salvarani
Giovedì 19		Asti, oratorio Santa Maria Nuova, ore 19.30	Apericena e presentazione dei sussidi delle attività estive per i ragazzi
Venerdì 20		Asti, Santuario Madonna del Portone, ore 15	24 ore per il Signore
Venerdì 20 e sabato 21		San Damiano, chiesa di San Giuseppe dalle 17 del venerdì alle 17 del sabato	24 ore per il Signore
Sabato 21		Asti, Foyer delle famiglie, ore 21	Incontro della consulta diocesana di pastorale giovanile guidato da suor Alessandra Smerilli, Figlia di Maria Ausiliatrice
	ZONA	Portacomaro Stazione, ore 21	Incontro per i cori delle vicarie della Zona Est: Canto e formazione
Lunedì 23		Cossombrato, oratorio San Domenico Savio, ore 21	Catechesi quaresimali per adulti Zona Nord "Ma io cosa posso fare?"
Martedì 24	DIOCESANO	Asti, salone del Seminario, ore 21	Officina liturgica per lettori "La liturgia della Parola. Il Lezionario, l'anno liturgico e l'ambone"
Giovedì 26		Asti, Foyer delle famiglie, ore 21	Presentazione del XXVIII rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes, relatore Simone Varisco curatore del rapporto
Venerdì 27		Asti oratorio di Santa Caterina ore 19	GMG diocesana: Accoglienza gruppi giovanili della diocesi, apericena
		Asti, oratorio di Santa Caterina, ore 21	Camminata dei giovani fino a San Secondo dove si svolgerà un'attività legata alla "Giornata in memoria di martiri"
	ZONA	San Paolo Solbrito, ore 21	Incontro per i cori delle vicarie della Zona Ovest: Canto e formazione
Sabato 28		Camerano Casasco, ore 21	Incontro per i cori delle vicarie della Zona Nord: Canto e formazione
Domenica 29	DIOCESANO	Asti, Collegiata di San Secondo, ore 11	Concelebrazione presieduta dal vescovo per la conclusione delle celebrazioni per il 19° centenario del Martirio di San Secondo
Lunedì 30	ZONA	Piea, chiesa parrocchiale, ore 21	Celebrazione penitenziale comunitaria per la Zona Nord presieduta dal vescovo
		Cisterna, ore 21	Secondo incontro di preparazione all'accoglienza con i corridoi umanitari
Martedì 31		Asti, salone del Seminario, ore 21	Officina liturgica per lettori: Chi è il lettore?

## GIORNATE PARTICOLARI

**MARTEDÌ 24** - Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri

**VENERDÌ 27** - Giornata mondiale della Gioventù diocesana